



*Casa della Carità  
Parrocchia di  
Canonica d'Adda*

## **LINEE GUIDA RELATIVE ALL'ATTIVITA' PARROCCHIALE D'ACCOGLIENZA DELLA "CASA DELLA CARITA' "**

### **PREMESSA**

*La "Casa della carità" nasce dalla volontà della comunità cristiana di Canonica d'Adda di attuare il comandamento evangelico della carità e dalla scelta di essere "Comunità alternativa", secondo l' icona scelta nel proprio progetto pastorale.*

Art.1 La Parrocchia, attraverso la Caritas, è intenzionata a svolgere un'attività di prima accoglienza in una struttura parrocchiale, denominata "Casa della carità", avente come scopo di sostenere le persone in situazioni di difficoltà e di disagio abitativo.

Questa struttura - amministrata dalla Parrocchia - desidera rispondere alle necessità abitative più urgenti di persone in difficoltà, sia sociale che economica, in attesa che si realizzino soluzioni più appropriate e definitive già progettate.

Art.2 Questo "servizio segno" è espressione della dimensione caritativa della comunità e si prefigura come un servizio di "secondo livello", dopo il "primo livello" che consiste nel reperire i dati e nella formulazione di un progetto concordato con i Servizi Sociali e il singolo o la famiglia richiedente. Pertanto, prima dell'accoglienza, devono essere già stati impostati e/o avviati:

- un progetto risolutivo del loro problema abitativo;
- un percorso di recupero e di valorizzazione delle proprie potenzialità e capacità personali e sociali.

Art.3 La "Casa della Carità" è dunque una struttura di passaggio, non la risposta definitiva al problema abitativo.

Art.4 La richiesta d'ospitalità potrà pervenire, secondo un preciso progetto personalizzato, dalla Parrocchia o dal Comune (previo verifica della Parrocchia), che si farà garante dell'attuazione del progetto stesso e degli oneri economici.

Art.5 La "Casa della Carità" si configura come attività senza fini di lucro della Caritas parrocchiale; la compartecipazione economica delle persone ospitate alle spese delle utenze verrà stabilita di volta in volta.

Art.6 Al fine di una gestione più snella ed efficace e per una più appropriata analisi e verifica dei progetti d'inserimento, il parroco potrà farsi supportare da una Commissione di Gestione, da lui nominata.

Art.7 La Commissione di Gestione per le sue valutazioni, si riferirà alle linee ed alle indicazioni qui espresse.

Alla Commissione di Gestione, sotto la direzione del parroco, spetta:

- Valutare, in ordine all'accoglienza, le richieste di ospitalità;
- Gestire la Casa e il rispetto del regolamento, secondo le indicazioni del parroco;
- Promuovere e valutare i progetti correlati all'inserimento delle persone ospitate e verificarne l'attuazione;
- Seguire l'espletamento riguardo le denunce di legge alle competenti autorità in merito all'ospitalità e accoglienza delle persone;

Art.8 Al fine di garantire e favorire la corresponsabilità di tutta la Comunità Cristiana al processo di realizzazione, verifica e progettualità della Casa, semestralmente, il parroco o un suo delegato della Commissione di Gestione - dopo aver relazionato al Consiglio Pastorale - s'incaricherà di informare la Comunità tramite il Notiziario parrocchiale.

Canonica d'Adda, maggio 2007